

## Abbonamenti:

Anno L. 60.00 Trimestre L. 15.00  
Semestre L. 30.00 Mese L. 5.00

Estero - Anno L. 137.50  
Semestre L. 68.75  
Trimestre L. 34.40

## Inserzioni: Prezzi:

per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - cronaca rosa ecc. L. 1 Necrologia, Concorsi, Azio, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.50 - Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

# Cronaca Provinciale

## CODROIPO

### Per un dimezzamento

di mezzo secolo fa  
16. — Chi era l'abate Michele Candotti? La generazione presente lo ignorava fino a ieri. Quella passata che lo ha conosciuto la bellezza di 50 anni... per far che? per lasciare ai futuri, ai contemporanei il doveroso compito di valorizzare il merito dell'illustre concittadino e rievocare il suo nome per incidere nel marmo.

E così sarà — la data è fissata per l'1 aprile p. v. 500° anniversario della sua morte.

La lapide verrà murata sulla facciata della modesta abitazione al N. 203 di via Latisana dove il Candotti ebbe i natali.

Quella via prenderà il suo nome — don Michele Candotti lasciò Codroipo ancora fanciullo per recarsi a Cividale dove vi rimase tutta la vita.

In Cividale, cultore dell'arte musicale, il Candotti trovò il terreno favorevole per esplicare le sue precoci virtù ispiratrici della sacra melodia.

Nell'aprile 1826 venne eseguita la prima messa a tre voci composta dal giovanissimo musicista a soli 11 anni.

Il chierico Michelino che in allora aveva 17 anni, fu nominato organista del duomo di Cividale.

Trascorse la sua vita studiando, componendo ed istruendo. Compì oltre 500 lavori, fra i quali alcuni furono giudicati veri capolavori.

Adelvo Tomadini il principe della liturgia moderna. Lo scolaro superò il maestro senza che la fama di questo rimanesse offuscata.

«La Patria» di ieri riporta i nomi di benemerite persone che compongono il concittadino onore, il comitato esecutivo e quello tecnico che hanno il compito di scegliere e portare a buon termine il programma della solenne cerimonia nel quale è compreso un concorso di bande musicali della regione veneta ed un discorso commemorativo al Teatro Benini.

Senonché un'idea geniale è sorta nella mente sempre giovane, sempre fervida del vostro concittadino Libero Grassi, accolta con favore, al primo annuncio, da alcuni membri del Comitato promotore.

A Codroipo, disse il Grassi, ci sono gli elementi per portare a buon porto il progetto.

A Codroipo vi è qualche mecenate, che ha sciolto i cordoni della sua grossa borsa, in pro dell'arte musicale friulana; ci sono i proprietari del Teatro Benini sempre pronti ad assecondare ogni geniale iniziativa, vi è un artista di canto che calco le scene con grandi successi, ci sono infine appassionati e distinti artisti di musica.

Tutte queste egregie persone, pensò il Grassi, non potrebbero far propria l'impresa dell'Associazione Commerciali di Palmanova che aveva iniziato, e cioè di rappresentare il primo melodramma friulano su fatto storico in versi di Libero Grassi e musica di Franco Escher?

Nel «Vespro Friulano» (tale è il titolo del melodramma) emergono spunti musicali di intensa emozione e sappiamo per giudizio dei competenti che versi e musica nella prima audizione, tenuta a Udine al Palazzo della nobil donna Laura Tomassini entusiasmarono i presenti al punto che la ripetizione dei pezzi cantati non terminava più.

Le onoranze che Codroipo si accinge a celebrare in memoria dell'illustre suo concittadino passato attraverso le sue opere significative se nella propria occasione vorrà onorare in vita quei contemporanei che con il loro ingegno cercano di illustrare la nostra piccola patria, ma sempre grande Friuli.

## FANNA

### Il dottor Petronio ferito per un ribaltamento

Verso le ore 16 di oggi nei pressi di Fanna e precisamente in località Pradis il Medico condotto di Pinzano dott. Petronio, che da Maniago ritornava al suo paese in motocicletta, ha avuto la strada ostacolata da un ubriaco di Cavasso Nuovo che barcollando gli è capitato proprio davanti la macchina. Nell'urto il povero dottore è sbalzato dalla sella bussandosi varie escoriazioni sul viso e una profonda ferita sulla fronte che egli stesso, in farmacia ha potuto curare. Rimontato in motocicletta ha indi perseguito per Pinzano; mentre lo ubriaco, che si credeva morto sul colpo, un momento dopo si è rialzato e cavalcando le scarpe, tranquillamente si è avviato verso la prima osteria.

All'egregio dott. Petronio che tante simpatie gode in paese i nostri più vivi auguri.

## RIVIGNANO

### Lo scioglimento del Direttorio

L'on. Moretti, commissario straordinario per il fascismo nella provincia del Friuli, ha scelto il direttorio di questa sezione, nominando commissario il segretario politico sig. Luigi Pasquati.

### Associazione Esorcendi

Venne costituita la sezione dell'Associazione esorcendi e commercianti fascisti, il cui consiglio direttivo riuscì così composto: Malatia Romano, presidente; Buroni Eugenio, Collavini Giovanni, Ferrin Antonio e Biasini Umberto.

### La Veglia del Tirolore

Brillantemente riuscì sabato la veglia del tirolore, promossa dall'U. P. R. e dal Fascio. Molti gli intervenuti, decoroso l'addobbo ed ottima l'orchestra.

## TARCENTO

### Premiazione alla Scuola Professionale

Domenica p. v. alle ore 14.30 nella sala del Teatro Sociale, con l'intervento di tutte le autorità cittadine, avrà luogo la premiazione degli alunni, che si sono maggiormente distinti durante lo scorso anno scolastico 1924-25.

## S. DANIELE

### Medaglia d'oro

#### ad un ottimo funzionario

Il cav. Pietro Pellarini da 53 anni intero funzionario dell'amministrazione postale grafica ha lasciato in questi giorni il servizio per ritirarsi a godere il meritato riposo.

S. Daniele ha voluto tributare tutta la propria stima, tutto il proprio affetto al funzionario scrupoloso, al cittadino esemplare, con una spontanea simpatica manifestazione di omaggio e di gratitudine.

E lunedì, nel pomeriggio, all'Albergo Roma si diede convegno tutta la parte migliore della cittadinanza — autorità, funzionari, professionisti, commercianti, parenti ed amici — dove al cav. Pellarini è stato offerto un sontuoso rinfresco.

Il sig. Marchesini, a nome di tutti i convenuti e di molti altri che hanno inviato la propria adesione, presentò al festeggiato con appropriate parole una splendida medaglia d'oro che porta questa dedica: «Al benemerito cav. Pietro Pellarini — omaggio dei concittadini».

Quindi il nipote Pietro Cum lesse la seguente nobilissima dedica:

Al cav. Pietro Pellarini che per oltre cinquant'anni precursore postelegrafico, diede tutta la sua opera solerte, a vantaggio del paese, in occasione del suo ritiro a ben meritato riposo, unici ed estimatori, dedichiamo, in segno di omaggio e di gratitudine.

Ringrazioso commosso fino alle lagrime l'egregio cav. Pellarini, dicendo di non sentirsi meritevole di tanta dimostrazione, e che questa era la più bella giornata della sua vita per il riconoscimento dell'opera da lui prestata.

La lieta riunione si sciolse fra il massimo entusiasmo, dopo aver posato davanti all'obiettivo del fotografo sig. Omboni.

Al distinto funzionario che per oltre mezzo secolo ha dato tutta la propria attività in pro del servizio statale, giunga il nostro grato saluto e l'espressione di tutta la nostra ammirazione.

## GEMONA

### Echi della mascherata

Se la mascherata di domenica p. p. è riuscita superbamente bella lo si deve al buon volere di persone che hanno sacrificato denaro e tempo per divertire il pubblico e impinguare le tasche degli esecutori che, salvo poche eccezioni, si sono mostrati poco disposti a sacrifici pecuniari ma lieti degli incassi fatti per virtù di cui nulla aveva da guadagnare. Il servizio piuttosto ha lasciato alquanto a desiderare. Laggi, proteste ed altri guai vi furono per colpa anzitutto della presidenza della Pro Gemona e poi per la giuria che ha scontato tutti sia per la sua incompetenza, sia per una frase poco riguardosa usata in confronto di tre gruppi di maschere, il più numeroso, ha sollevato energiche proteste contro la Pro Gemona e la Giuria ed ha risposto sdegnosamente il premio conferito agli. Fra i gruppi di maschere però ha sempre regnato la massima cordialità e buona armonia tanto che iersera si sono riuniti a S. Daniele per passare assieme molte ore di fraterna compagnia. Vi presero parte i gruppi: Castellano e Cervo Gemona e di Gemona e il bellissimo indovinato gruppo di Osoppo. L'accoglienza fatta loro dai Sandaniesi è stata così cordiale, così espansiva, così generosamente ospitale da non saperli descrivere. In tutta la giornata d'oggi, dovunque si vada non si sente a parlare che dell'ospitalità, già proverbiale, dei Sandaniesi. L'entusiasmo che ha lasciato l'ospitalità Saa Daniele è indescribibile. Gemona tutta ne è vivamente riconoscente.

Il gruppo — Castellano — a una certa ora si è diretto a Tarcento per partecipare alla regata danzante ma poco vi si è fermato perché l'accoglienza fredda dei Tarcentini, si ha consigliato ad allontanarsi.

Non faccio commenti!

### Funebri

Soleni sono riusciti i funerali del compianto concittadino Luciano Chiavutta. Uno stuolo interminabile di amici e conoscenti hanno accompagnato la salma all'estremo dimora.

Il Chiavutta si era da molti anni stabilito in Alsazia Lorena dove per le eminenti sue qualità di costruttore edile aveva saputo non solo cattivarsi la stima ma formarsi una posizione economica invidiabile.

Dai sentimenti patriottici, si è sempre dimostrato ottimo italiano e guai a chi avesse osato in suap residenza, all'estero, profondere parole poco riguardose per l'Italia. Amava profondamente la sua Gemona, ove aveva avuto i natali, e ne conservava sempre qui il suo domicilio perché l'orgoglio suo era quello di essere ottimo italiano e affettuosissimo alla sua città natale. Non passava anno senza che venisse qui a trascorrere un mese fra i suoi parenti ed ogni qualvolta vi veniva, tutti i suoi concittadini lo festeggiavano poiché fra le belle sue doti, aveva quella di essere perfetto geniluomo.

La sua dipartita ha lasciato generale compianto e lo ha provato la grandiosa dimostrazione di affetto oggi tributagli dalla cittadinanza.

Alla famiglia ed ai parenti tutti i sensi del più vivo cordoglio, e alla memoria di questo concittadino esemplare un saluto accorato.

## PINZANO AL TAGLIAM.

### Feste geniali

Nei giorni 9, 11 e 14 del corr. mese si ebbero tre geniali feste «Pro delle della Scuola».

I piccoli alunni, istruiti con amore e pazienza dai sign. insegnanti Longo-Castagna, Rossignoli e Rugo, seppero personificare molto bene la loro parte, lasciando nella popolazione, che accorse numerosa, un lieto e caro ricordo.

L'incasso fu soddisfacente e rimase intatto perché le insegnanti aiutate da gentili persone del paese, allestirono il palcoscenico, ed ottennero il necessario per l'ottima riuscita delle festecciuole.

## S. VITO AL TAGLIAM.

### Il pranzo alla Cucina Economica

Grazie all'interessamento di pochi e generosi cittadini, ieri i poveri poterono usufruire di un pranzo alla Cucina Economica differenziando così il solito pasto in occasione dell'ultimo di Carnevale.

I preposti dell'Ente di beneficenza, interpellati dei beneficiati ringraziarono gli oblatori per la gentile loro offerta.

«Beco i nomi degli oblatori: Zanier Giovanni lire 100, Amministrazione civ. Rota L. 100, Kg. 6 di salsiccia e L. 50 di vino, Cini Paolo L. 25, dott. Aldo Mainardis L. 20, e Federico Vizzotto lire 25 — in occasione della nozze Gini-Pittana».

### L'improvvisa morte di una signora

Lunga ece di rimpianto ha suscitato a repentina morte della signora Grigini Linda moglie del dott. Riccardo Bertoni avvenuta ieri l'altro in questo Civico Ospedale.

La salma ieri mattina è partita per Piume Veneto ove seguiranno imponenti funerali.

Al marito dott. Bertoni, alla piccola bambina, alla mamma e congiunti tutti, l'espressione del nostro più vivo cordoglio.

### I funerali di un decorato

Ieri mattina alle 9, partendo dal Civico Ospedale, ebbero luogo i funerali del compianto Brislotti Angelo di anni 44, mutilato di guerra e decorato di medaglia d'argento. La morte ha destato in tutta la città un'emozione vivissima impressione è venuta appresa con un senso di vivo cordoglio.

Il Brislotti era di animo mite e gentile e per le sue doti speciali si era coltivata la stima di quanti lo conoscevano.

I funerali riuscirono imponenti. Notamente parecchie autorità e rappresentanze del sito e del Comune di Chiomai; varie associazioni tutte convissio. Una folla di gente chiudeva il corteo. Parecchie le corone di fiori freschi.

Dopo l'assoluzione della salma, fatta in Duomo, questa venne trasportata a Santa Lucia di Piave, paese nativo del defunto.

Alla vedova, figli e congiunti tutti le nostre sentite condoglianze.

### Per il monumento a Battisti

Il elenco delle sottoscrizioni per il monumento a Cesare Battisti promosso dal Comune: dott. Mario Stufferi L. 5, Adelina Stufferi 5, dott. Piero Masotti 5, prof. Italo Perspa 5, Sezione Combattenti 20, Giulio Tavani 5, Tomè Antonio 5, dott. Giuseppe di Salvo 5, Vera di Salvo 5, Lanza Umberto 5, Gelsomini Francesco 5, Masotti Luigi 5, Alfredo Canessa 5, Circolo Agricolo 20, Pascatti rag. Andrea 5, Baccini Giuseppe 5.

## PORDENONE

### L'Assemblea della «Commercianti»

è convocata in seduta straordinaria per venerdì 19 corr., alle ore 20 e mezza.

### Il Triumvirato Fascista

Oggi il Commissario straordinario sig. Zanella ha insediato ufficialmente il triumvirato incaricato di ricostruire il Fascio di Pordenone.

Il Commissario ha accompagnato i triumviri dal Sottoprefetto cav. Battisti e dal Commissario prefettizio cav. Mastrangelo, presentatogli con lusinghiere parole. Il triumvirato ha quindi iniziato i suoi lavori, procedendo all'esame delle prime domande di reinscrizioni al Partito, accettando quelle di 34 fedeli soci, che si debbono considerare inseriti, da domani, ufficialmente al Partito, ed autorizzati a fregiarsi del distintivo fascista.

### Funebri

A Ghirano si sono svolti ieri in forma solenne i funerali del buono e compianto maestro sig. Giuseppe Zanussi. Vi parteciparono tutte le autorità ed una folla di gente commossa. Molte le ghirandole.

Al Cimitero, dopo brevi parole del parroco locale, ricordò l'estinto, il nipote prof. Francesco Dal Zotto. Con voce spesso interrotta dal pianto, egli disse ai presenti quali virtù rendessero a lui caro il vecchio maestro Giuseppe Zanussi. Ne tralleggiò quindi la figura come sposo, come cittadino e come educatore.

Chiusa, poscia con un accorato saluto, la famiglia dell'estinto, vive condoglianze.

### L'Assemblea del Club Alpino

#### Egregio Consocio,

L'assemblea generale ordinaria della Sezione del Club Alpino è convocata per venerdì 19 c. m. alle ore 20 precise, nella sala superiore dell'Albergo Centrale per trattare sul seguente Ordine del Giorno:

Lettura ed approvazione verbale seduta precedente (9 gennaio 1925); Relazione morale; Relazione finanziaria; Approvazione bilancio preventivo 1926; Modifiche regolamento Sezione; Regolamento gite (approvato dalla Direzione Sezione) il 6 aprile 1925; Nomina cariche sociali (1 presidente, 1 vice presidente, 7 consiglieri, 2 delegati per i congressi); Varie.

Qualora l'assemblea andasse deserta è convocata per le ore 21 in seconda convocazione.

Data l'importanza della seduta i soci sono pregati vivamente a non mancare.

## LUSEVERA

### Il corpo corale

Quest'anno, in occasione della festa del Cuor di Maria, si è inaugurato anche il nuovo corpo corale, composto di quattordici fanciulli e quaranta giovanotti. Si eseguì la «Missa cum jubilo» ed altri pezzi, in solo canto gregoriano, conforme alle prescrizioni della «Santa Cecilia».

## CIVIDALE

### Per il R. Liceo Classico

In merito all'istituzione del R. Liceo Classico nella nostra Città, la delibera votata dal Consiglio Comunale fu sottoposta alla Giunta per l'istruzione media della Venezia Giulia e di Zara. Ora si apprende che la Giunta medesima, esaminata la pratica, ad unanimità ha deliberato di esprimere parere favorevole all'istituzione del Liceo, e invita il Municipio a presentare, a completamento della domanda, la pianta dell'edificio scolastico in conformità della disposizione di legge e di proporre al R. Provveditore che la domanda sia trasmessa senza indugio al Ministero prima di procedere alle ulteriori pratiche prescritte dal vigente regolamento.

Fu subito interessato il Deputato on. Leicht che tanto si occupa oltre che dei problemi generali, di quelli particolari della città nostra, cosicché nell'animo di tutti vi fu piena sicurezza che la istituzione del Liceo classico non tarderà ad essere un fatto compiuto.

Provvedimenti per alloggi  
La Giunta Comunale, nella seduta di ieri sera, per ovviare agli eventuali inconvenienti che può produrre l'abolizione del regime vincolistico delle abitazioni, ha ritenuto necessario di nominare una Commissione che abbia il compito di conciliare le vertenze che potranno sorgere tra proprietari di case ed inquilini.

La Commissione sarà presieduta dal Sindaco comm. avv. de Poliss e ne saranno membri i signori Rocchetti Riccardo, nob. Albini Riccardo, Scannich Basilio e Jacotini Giuseppe.

### All'Università Popolare

Sabato 20 c. m. verrà inaugurato il ciclo delle conferenze che, durante l'anno, saranno tenute all'Università Popolare. La prima conferenza sarà detta dall'avv. cav. Arcangelo Alessio Giudice alla nostra Pretura.

## L'attività dello Sport Club Cividale

Dalla Relazione del Consiglio presentata all'assemblea dei soci desumo qualche dato che mi sembra interessante.

### Egregio Consoci,

Anche nell'annata ultima chiusa l'attività dello sport club cividale ebbe a manifestarsi in modo molto soddisfacente. Il sodalizio fece disputare le maggiori competizioni organizzate negli anni precedenti, malgrado il disavanzo del 1924, volendo così dimostrare la miglior buona volontà nel proseguimento dello scopo preordinato: diffusione e propaganda dello Sport nella nostra Zona. Il costante persistere del cattivo tempo però, ha grandemente ostacolato il buon successo di parecchie delle manifestazioni organizzate, ed in special modo le gare svoltesi nel fiume Natissone, la di cui disputa dovette essere rimandata per ben due volte. Nondimeno tutte le gare ebbero egualmente un forte nucleo di concorrenti parecchi dei quali ebbero già a presenziare negli anni scorsi.

Oltre alle gare organizzate nel 1924, e nell'intento di maggiormente ampliare l'attività del sodalizio in tutti i rami dello sport, fu organizzata anche la prima doppia traversata notturna della città, il cui svolgimento venne seguito col massimo interesse, si che nel corso dell'anno attuale si organizzasse la seconda.

Fu per la terza volta organizzata la corsa ciclistica «Coppa Cividale» che venne disputata su un percorso di 110 chilometri, e colta partecipazione dei migliori elementi della regione. In complesso, furono erogate in premi e nelle spese per l'organizzazione delle gare, ben L. 3366.

Lo Sport Club ha prestato l'opera sua nel miglior modo possibile in tutte le competizioni sportive che toccarono Cividale e i suoi dintorni, meritoriamente i più sentiti ringraziamenti dalle Società organizzatrici, in modo speciale durante lo svolgimento della gara automobilistica «Coppa delle Alpi» per la quale la Società organizzatrice, dichiarò i propri ringraziamenti, dichiarando la zona di Cividale la meglio organizzata.

La relazione poi ricorda altri fatti che dimostrano la bella attività svolta dalla istituzione e si dilunga quindi a spiegare e giustificare il deficit dell'annata.

Voi rileverete — dice il Consiglio rivolgendosi ai soci — un aumento del disavanzo rispetto a quello del 1924, disavanzo dovuto all'aumento della normale passività delle gare organizzate, causa l'aumento del mantenimento, e nel quale figura anche una maggiore uscita per acquisto di materiale vario; dimodoché, considerato l'attuale patrimonio sociale, riduce il deficit reale, ad un'ammontare aggirantesi su quello del 1924.

Il Consiglio sente poi il dovere di sentitamente ringraziare il Presidente Onorario e tutti quelli enti, e privati cittadini, che anche nella scorsa stagione, morale e finanziaria, «ella fiducia che anche per lo avvenire tale appoggio non gli verrà a mancare».

### La fine di Carnevale

Nel pomeriggio di ieri la città aveva un aspetto festivo. Quasi tutti i negozi chiusi e così pure gli uffici. Grande parte della cittadinanza si era portata ad assistere alla tradizionale mascherata di Orsaria.

Alla sera, balli nella sala Corte, ai casali del Cristo e in Teatro la Veglia dei Fiori, balli tutti animatissimi fino alle ore piccine.

Ed anche il carnevale del 1926 è finito!

### Primo di Quaresima

Anche oggi nel pomeriggio gli uffici e negozi resteranno chiusi e la cittadinanza (purché il cielo mantenga la sua clemenza, si sparpierà fra i dintorni, specialmente in Carrara, al Cristo e Rubignacco, mete tradizionali del primo di Quaresima.

Questa mattina si sono iniziate le prediche di quaresima in Duomo, tenute da don Ugo Masotti.

## Il Congo Belga

(Note ed impressioni di un concittadino)

### TRA I FRIULANI

Ho visitato tutti i cantieri verso Maladi e verso Kinshasa. Fra il personale bianco ho incontrato una dozzina di nostri comp provinciali ed ho potuto constatare con piacere che tutti godevano ottima salute e che erano soddisfatti della vita che conducevano laggiù.

La sera ne ho riuniti alcuni al mio accampamento. C'erano i meccanici Pessa e Galluzzi; il capo-lotto Corvetta e Troiani di Buia con Forgiarini e Stufferi giunti da poco al Congo.

Si passarono alcune ore conversando del più e del meno; parlando dei lavori e richiamando alla mente il Friuli lontano con la sua tenue cerchia dei monti e la vasta pianura e la laguna e il mare.

Nello splendore della meravigliosa notte equatoriale, nella bianca luce diffusa da un plenilunio stupendo, una voce stizzita e grave:

Anin, varen furuse

La primavera è uul...

Gli altri tacevano assorti... La brezza dolce e fresca passava carica dei profumi strappati al bosco vicino. Dal campo indigeno giungeva in sordina il rapido tambureggiare dei tam-tams che accompagnavano le danze negre.

Un lieve velo di melanconia ombreggiava i volti in giro...

Il Friuli, la casa, la famiglia erano nella mente e nel cuore di tutti... Qualcuno si scosse, grugnì qualche cosa fra i denti e dopo un «anin gio» che voleva essere una specie di svegliarino, intonò allegramente una vecchia aria danciana:

S'al ven chel dal ciaplud...

o scuedi cul ciarlud...

e tutti ripresero in coro. Un dopo l'altro tutte le vecchie e nuove canzoni del repertorio regionale furono passate in rivista, e si diede la stura ad altri fiocchi di Chianti, di quello buono, che avevo preparato per la circostanza.

## IL XX SETTEMBRE IN «BRUSSA»

Ritornarsi fra connazionali per passare una giornata di vacanza o per festeggiare qualche avvenimento o qualche data importante, sono le uniche occasioni di svago che si presentano agli abitanti della «Brussa».

Questi eremiti moderni passano talvolta settimane e mesi lungi da ogni contatto con la vita civile, sperduti in fondo ad un bosco o nella landa deserta, avendo per unica compagnia le squadre degli operai indigeni.

All'inizio dei lavori, la loro solitudine era anche maggiore. Ogni bianco viveva in un cantiere a sé, completamente isolato dai suoi vicini. Ora non più. I cantieri furono riuniti ed i bianchi sono al minimo in due, con grande loro vantaggio morale e materiale.

Le forzatamente rare visite della Direzione e degli ispettori del Governo non interrompono la monotonia della loro esistenza.

Le giornate festive sono le più melanconiche a l'occasione di distrarsi e di vedere qualche faccia amica, è sempre accolta con piacere.

Numerosi italiani della seconda sezione si accordarono per riunirsi il giorno della festa nazionale. Ad un paio di essi, impiegati negli uffici della Direzione a Thysville, furono accordati alcuni giorni di vacanza.

Provandoli in giro d'ispezione sui cantieri, accettati di buon grado di assistere alla riunione. Alcuni giunsero la vigilia, altri il mattino. Chi arrivò a piedi seguendo il tracciato; chi giunse in ferrovia, altri in «pousse» od in «clapote» (specie di sedia a quattro portatori).

Furono saluti calorosi fra persone che s'erano lasciate in Europa e si ritrovavano nel centro dell'Africa a mesi o ad anni di distanza — fra compari arrivati assieme al Congo e che avevano necessità del lavoro avevano separato il giorno stesso del loro arrivo. Friulani e piemontesi, tutti — meno uno svizzero che, a forza di convivere con essi, ne ha prese ne abitudini ed il linguaggio.

Il pranzo, sotto la vasta veranda, fu oltremodo allegro e pittoresco, fra un ciarriare continuo ed una continua fioritura di aneddoti e di ricordi, mentre i boys negri circolavano senza tregua con le pietanze ed i fiaschi.

Si ricordarono l'Italia di ieri e quella d'oggi; la data solenne ed il 25° anniversario di Regno di Re Vittorio, per festeggiare il quale erasi decisa a Kinshasa la costituzione di un «Fondo per opere di beneficenza di carattere coloniale».

Tutti vi aderirono calorosamente e le offerte raccolte quel giorno (ed i friulani appresso negli altri cantieri) furono così larghe, che permisero allo scrivente di rimettere all'egregio signor Console Italiano di Kinshasa una somma di più di quattromila franchi fra una sessantina di sottoscrizioni.

Il che dimostra una volta di più come gli italiani all'estero sappiano tener alto il nome della patria non soltanto con il lavoro individuale e collettivo ma anche con le opere morali altamente significative, cui sanno dare il loro appoggio generoso.

La riunione si sciolse in parte verso sera. I nostalgici canti friulani e le allegre trovate di alcuni componenti la comitiva tenne vivi la cordialità ed il buon umore anche quando, più tardi, la magnificenza della tepida notte stellata invitava al raccoglimento ed al riposo il gruppo dei rimasti.

Ora i discorsi cambiavano tono. Si ripensava al lavoro del domani. Si davano e si chiedevano spiegazioni e consigli. Si discuteva sul modo migliore di apprendere ai negri certi lavori speciali, sui rendimenti ladi, duali delle varie razze d'indigeni, sulla scarsità di essi.

## LA MANO D'OPERA AL CONGO

E' certamente questo uno dei problemi più importanti — se non il principale — della Colonia e che si fa sentire con particolare intensità nelle regioni più sviluppate quali il Basso Congo ed il Katanga. Dalla soluzione di quel problema dipende in gran parte l'avvenire della colonia belga.

Secondo i dati ufficiali, sembra che la popolazione indigena del Congo sia in continuo lento regresso. Si calcola oggi che si possa contare su poco più di dieci milioni di individui.

Le cause sono complesse. In primo luogo le malattie (malattia del sonno, sifilide, lebbra, tubercolosi, ecc.) e la mortalità infantile; poi, forse, l'opera stessa di penetrazione, la poligamia, gli allentati vincoli familiari e che so io.

E' un assioma per tutti che il Congo senza indigeni non potrà mai essere messo in valore; i bianchi non possono resistere, causa il clima, ad un lavoro manuale prolungato.

La situazione preoccupa grandemente il Governo e tutte le Compagnie che hanno interessi al Congo.

Come già dissi, il Governo decise nel 1924 la creazione di un ufficio del lavoro, incaricato di reclutare gli indigeni indispensabili alla realizzazione delle grandi opere d'interesse generale. I risultati furono abbastanza soddisfacenti, ma sempre inferiori alle necessità. Cheché si dica e si faccia, tutti quelli che conoscono il negro, sono d'accordo nell'affermare che, senza esservi in certo qual modo forzato, l'indigeno (in principio almeno) non



# Cronaca Cittadina

## Le sconsolate melanconie dello "Slovene"

La stampa di Lubiana di quando in quando — bontà sua — si occupa di affari nostri, in relazione specialmente a quello che essa chiama il «Litorale» — ad uso austriaco — e che comprende anche i paesi abitati dagli albanesi nelle provincie del Friuli, di Trieste e dell'Istria.

Questa volta, tocca allo «Slovene» che imbastisce una lunga lirica sulla istituzione del podestà, notevole per le amene contraddizioni in cui cade, e notevolissima per la falsità di certe citazioni.

Vale la pena di rilevare qualche brano della sconsolata «melanconia» del giornale di oltre confine, il quale, accennato al progetto governativo per la istituzione del podestà, e detto che il relatore al Parlamento «ha motivato la nuova legge affermando che nei Comuni minori non vi sono uomini idonei a dirigere l'ufficio comunale» così continua:

«Ad onta del fatto che causa la separazione della Chiesa dallo Stato e causa il noto burocratismo in Italia, la direzione di un ufficio comunale sia molto difficile che nell'Austria, la motivazione non regge affatto». E non regge, secondo lo «Slovene» perché «in Italia non si conoscono comuni piccoli. Rari sono i Comuni con una popolazione al disotto di 3000 abitanti: regolarmente i Comuni ne hanno da 3 a 5 mila».

Dunque allora (secondo il giornale) reggerebbe benissimo e sarebbe anzi una provvida legge per i Comuni, veduti una popolazione al disotto dei 3 mila abitanti.

Nel litorale — continua lo «Slovene» — le condizioni sono del tutto diverse che nel resto dello Stato. Tranne un paio di Comuni italiani e idriani, non abbiamo comune slavo con popolazione oltre 5000 abitanti, la maggior parte dei Comuni non arriva a 2000, assai pochi sono i Comuni con popolazione da 2000 a 5000 abitanti».

Dopo queste premesse che abbiamo riportato integralmente, sembrerebbe che lo «Slovene» dovesse essere un entusiasta della istituzione del Podestà per il Litorale... Ma non è così. Anzi, tutt'altro, perché accennato alle difficili condizioni finanziarie in cui versano i Comuni, ma riconosce d'altronde che con questa legge il Governo «realizzerà l'unione di alcuni Comuni e che un podestà sarà nominato per più Comuni» realizzando così notevoli economie; il giornale sloveno continua:

«Se gettiamo uno sguardo sulla statistica del Commissario comunale nel Litorale, vedremo che la nomina dei nuovi podestà avrà naturalmente conseguenze catastrofiche per la nostra vita nazionale ed economica».

E' un po' difficile capire cosa voglia lo «Slovene» e noi vi rinunziamo senz'altro.

Forse non lo sa neppure lui se preferire il sindaco, il podestà o il commissario...

A proposito del quale ultimo, afferma che nel Goriziano ci sono attualmente 13 commissari in carica.

Ecco una cosa non vera, una piccola falsità che va rettificata giacché attualmente nel Goriziano non vi sono 13 cariche che sei commissari prefettizi e cioè a Gorizia, a Salcano, a Tolmino, a San Pietro, a Piedimonte e ad Aiba...

Proporzioni che non è affatto superiore a quella delle altre parti del la Provincia e del Regno.

Si consoli quindi lo «Slovene» e con pensi affatto male del Podestà, anche se «sotto la loro protezione nei villaggi si formeranno piccole colonie italiane, il medico, l'impiegato statale e qualche altro malannato».

E perché no la levatrice?... Sarebbe sempre uno fra i «malanni» più necessari, in questa valle di lacrime!

**La velocità dell'automobile e la facilità del Comune**

In conformità dei voti espressi dalle principali associazioni turistiche, il governo ha deciso di non intervenire nella fissazione della velocità massima delle automobili, lasciando alle autorità comunali la facoltà di limitare e fissare la velocità nell'ambito dell'abitato, e di prescrivere quindi l'uso di apparecchi indicatori di essa.

**Il decreto sui buoni del Tesoro**

Una soppressione per telegrammi speciali di Borsa.

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato il decreto del ministro delle Finanze in data 6 febbraio 1926 col quale è stabilita l'annullata riduzione degli interessi dei buoni del tesoro.

Ha pubblicato altresì il R. Decreto Legge 4 febbraio 1926 per cui i telegrammi accettati dagli uffici telegrafici istituiti presso le principali borse del Regno e scambiati tra gli uffici stessi o con uffici esteri per la rete telegrafica speciale di Borsa sono sottoposti, oltre alle tasse ordinarie, ad una soprassisa fissa di lire 3 per telegramma.

## Echi Carnavaleschi

### Fesie, balli, trattenimenti

#### Le ultime ore del Carnevale

Fedele al suo ufficio e puntualissimo, la campana maggiore del Duomo alle ore 23 cominciò a far cadere i suoi poderosi rintocchi ammonitori sulle folle che ancora si ammassavano alle danze rimaste e dai strepiti del jazz-band di moda. E non tacque la voce dall'alto che richiamava gli uomini a dare alla loro vita uno scopo più severo: non tacque per tutta una sera, mentre al «Sociale» e in ogni luogo di danze continuava l'impassionamento carnevalesco e i corpi — anche se affaticati e stanchi — sussultavano e si piegavano docili alle note o voluttuose, ora convulse della danza moderna.

Alle danze alle ventiquattro, la voce grave della campana; ma le danze non cessarono. Le altre campane, le suonatrici dell'Alma lanciarono stamane i loro toni nell'aria che si venivano rischiarendo, prima che nelle sale umide e scosse dalle pesanti sintonie delle cose finite. Ed ancora, per le strade si aggiravano le ultime coppie affrettandosi a raggiungere la porta amica di un caffè o della casa, per l'intera notte obliata.

Così, anche quest'anno, è finito il carnevale — breve, sobrio, fiacco, in confronto alle carnevali lontani — in confronto anche di carnevali recenti. Gli è forse perché le condizioni della vita sono tali, oggi, da imbrigliare e impastoiare nel bilancio domestico anche i più spensierati; gli è, forse, perché il carnevale è una... istituzione che va languendo, nelle sue vecchie forme, anche perché lo si è non più limitato ad una «parentesi» della vita, ma esteso a tutte le stagioni del «giorno». Senonché vedemmo l'altro giorno, grazie alle rievocazioni storiche del prof. Battistella, che balli e tripidi se ne facevano, a Udine, per ogni occasione ed in tutti i tempi dell'anno, anche nei secoli andati. Inutile cercare il «perché» constatamo soltanto che il carnevale di quest'anno non è stato tra i più fortunati... e passiamo ad aspettare quello prossimo. Tut'al più, facciamo l'augurio che si sia avverato ugualmente quel desiderio del «magnifico Consiglio della comunità di Udine», il quale desiderava pubblici balli «per consolazione della città» ed allo scopo che servissero a favorire la conclusione di matrimoni fra coppie, che, senza il ballo forse non si sarebbero nappur conosciute.

#### La giornata di Vat

Una delle sagre caratteristiche cittadine — la sagra del primo di quaresima la sagra di Vat — ha perduto molto del suo fascino agreste. Quanto è duratura? Forse un secolo dalla fine, cioè, delle guerre napoleoniche, al principio della guerra «mondiale», forse, anche prima della rivoluzione francese; i nostri buoni propositi si recavano sulle piazze, allora molto più estese, a seppellire il chiosso «Carnevale». Celebravano il passaggio dai tripudi della stagione chiusa alle austerità della quaresima... Ah, quel mondo che nel cuore della notte si espande solenne dalla massiccia torre campanaria del Duomo; quel mondo che nella mattina d'oggi si ripete nelle chiese: tu sei polvere e polvere tornerai... Volano i giorni e sempre più si avvicinano alla meta ultima, inevitabile: è triste il pensarci, è triste il sapere che torneremo ancora polvere di cui siamo formati... Ancora un giorno, ancora un'ora: «chi vuol esser lieto, sia» — del giorno non c'ha certezza.

E quel giorno, quell'ora, i nostri padri la cercavano sulle vaste piazze di Vat, la chiedevano agli ampi boccali panciuti ricolti di vino...

A presente la passeggiata del primo di quaresima la si fa ancora, ma non è più Vat l'unica meta. Limitate le piazze e trasformate in colline, o sottratte con la costruzione di case al libero calpestio dei cittadini, Vat non si presta più alle riunioni di gaudenti all'aperto; grazie alle comodità dei tram, i cittadini si sparpagliano un po' dappertutto — a Paderno, a Felletto, a PIANO, a Tavagnacco a Cavallaro, a Tricesimo a Marignacco. Anche sior Poldo, il classico caffettiere di Chiavris, che i vecchi ricordano, non resterebbe deluso, ora, al vedersi passar davanti al modesto esercizio mezzo Udine in tram, senza che pur uno scendesse a prendere il moka — lui che immacolato, l'ultimo giorno di Carnevale, si recava nelle redazioni dei giornali cittadini a raccomandare... la passeggiata di Vat e il proprio caffè!

#### FESTA STUDENTESCA

L'altra sera, per iniziativa della brava brigata studentesca «La Luna» nei magnifici locali del Ristoratore Moratti, fuori porta Venezia, seguì il «bis» della festa danzante svoltasi il 23 gennaio scorso.

Numero fu il concorso di leggieri signorine e di goiardi, i quali al suono dell'orchestra, diretta dall'arguto maestro Vadori, intrecciarono le danze. Queste si svolsero animatamente, fino all'alba.

Di molto effetto gli scherzi elettrici dovuti alla maestria dell'ing. Carlini.

La festa si mantenne sempre briosa e corretta grazie alla presenza del direttore di sala, sig. Renato Gresani.

#### Il riuscitissimo trattenimento all'Educatore "Scuola e Famiglia"

Il trattenimento di canto, recitazione e coreografia infantile al quale abbiamo assistito ieri, dalle 15 alle 17, nella palestra di S. Domenico, valse a mostrare una volta di più come l'opera filantropica e civile del benemerito Educatore — provvedendo a sottrarre i fanciulli poveri ai pericoli della strada e materialmente e moralmente assistendoli — consegna lo scopo precipuo di educarne e ingentilirne gli animi e i costumi.

Non infatti in modo migliore, con maggior grazia, affiatamento e precisione, i cari bambini avrebbero potuto disimpegnare le loro parti nei cori con esercizi ginnastici: «Il Carnevale» e «I Soldati» e nel grazioso «balletto» finale — composizione di A. B. e musica di A. Blasigh.

Al valente istruttore e direttore dei cori, maestro Adelchi Crenaschi e al maestro di ginnastica colona, cav. Ernesto Santi va data lode per l'ottima preparazione della parte di canto e ginnastica.

Non sono poi ammirate e applaudite le scene di recitazione dello «Scherzo» in un atto della signorina Anna Bertoli, in esso le brave bambine mostrarono disinvoltura, spigliatezza, sicurezza di recitazione e di scena. Così della composizione graziosissima; movimentata, arguta, finemente satirica; come della preparazione intelligente e accurata va data lode alla signorina Anna Bertoli, che fu l'ispiratrice e l'anima di tutta la simpatica festa.

La palestra-teatro di S. Domenico (pavata di tricolori, fra i quali campeggiavano i ritratti del Re e di Mussolini) era gremita di spettatori. Notiamo fra le personalità: il commissario prefettizio del Comune di Udine, cav. Barbieri; S. E. il bar. Elio Morpurgo; il cav. Tonesato, R. Isperatore Scolastico; il comm. prof. Pizzio, direttore generale delle Scuole primarie e presidente dell'Associazione, la contessa E. Loda di Caporibacco, presidente dell'Infanzia, la M. D. signora Camilla Piccoli, V. presidente onoraria dell'Educatore, il sig. intendente di Finanza comm. Rizzi, il colonnello cav. Rubbazzari; il cav. dott. Carlini, cav. La Rocca presidente della Congregazione di Carità; la direttrice del Collegio Uccelli, il Preside del R. Ginnasio Liceo, la N. D. sig. Miceli-Toscano; la contessa della Porta, signora Luzzatto, signora Marcovich, signora Volpe e Trema, prof. Migotti, signora Perale, cav. Perosa, cav. Camarotto, dott. Sarti, prof. D'Alessandro e moltissimi altri fra cui insegnanti del Comune, professori e gentili signorine delle Istituzioni.

Le Autorità alla fine, si rallegrarono vivamente col presidente comm. Pizzio, con la Direttrice signorina Ida Bianchi, col personale insegnante dell'Educatore e con la brava signorina Bertoli; indi passarono in rivista le discipline schierate dei bambini, che salutarono romanamente.

E. F.

#### LA VEGLIA MASCHERATA AL CIRCOLO SPORTIVO

Esito brillantissimo ebbe ieri sera la annunciata Veglia Mascherata al Circolo dell'Associazione Sportiva Udinese.

Nelle sale scintillanti di luce, una folla elegante e briosa dava vita e colore simpatico alla festa.

Furono ammirate belle e graziose maschere, indossanti svariati, fini costumi; le danze, animatissime, si protrassero sino alle prime ore del mattino, salvo la parentesi della cena di mezzanotte.

Prima della mezzanotte l'apposita giuria assegnò i premi messi in palio per la migliore maschera e per la migliore copia.

Il primo, consistente in un artistico servizio per scrivania in argento, fu assegnato alla gentile signorina Monza Nella, deliziosa dama veneziana, in bauta e tricornio; il secondo, un arlecinescapelli elettrico con manico di avorio, fu assegnato alla simpaticissima, indovinata coppia di «cow-boys»; gentile e briosa signorina Amelina Mariotti e sig. Giorgio Basta, perfetto cavaliere.

Non mancarono esibizioni di geniali macchie «forestiere» che portarono nell'ambiente una nota di garbata e godibilissima comicità.

La piccola... signorina Cesarea Maritano, mascherata in cilindro, completissimo, pieno di brio, offrì ai presenti, dame e cavalieri, un saggio della sua abilità di danzatore classico, riuscendo nutriti applausi.

Insomma una serata bellissima e di ciò va data lode al Consiglio del Circolo, instancabile e faticoso.

#### AL CLUB SOCIALE

Ieri sera, col concorso numeroso di gentili e leggiadre signore e signorine, seguì al Club Sociale l'annunziato Veglionissimo per la fine del Carnevale.

Il brio più vivo animò le danze, alle quali si alternavano svariati giochi. Agli interventi tutti furono offerti liquori, dolciumi e champagne.

Sabato prossimo sarà dato il consueto trattenimento danzante e domenicale, nel pomeriggio, il sempre animato «the dancing».

**L'ULTIMA VEGLIA AL SOCIALE**

Animatissima, iersera, l'ultima Veglia al Teatro Sociale. Gli amanti di Terscore, si erano dati convegno assai numerosi, per salutare il morente Carnevale. Molte le maschere.

L'orchestra del Sindacato, diretta dal maestro Nardelli, eseguì i migliori ballabili.

Le danze continuarono ininterrottamente, fino a stamane.

#### L'ultima di "Salvatorello"

Con brillantissimo esito, si chiuse iersera la serie delle classiche produzioni melodrammatiche al Tomadini. Al trarre dei conti, il bilancio artistico di questa scienza dei suoni, segnò una graduatoria di superiorità indiscutibile. Non fu il facile giudizio d'entusiasmo collettivo, che si produsse sotto l'impressione momentanea, di orecchianti che affollano i teatri di terzo ordine, ma si veramente, il ponderato calcolo d'intelligenti e appassionati che senza affollare, frequentano gustoso e giudicano le audizioni di primo ordine. In questa categoria ed in tale proporzione, vanno elencate le cinque esecuzioni melodrammatiche, che lasciarono profonda traccia di squisito senso artistico-musicale.

\*\*

A coronare la chiusa concorsu, l'«Eccellenza» di mons. Arcivescovo con ai lati le signorine illustrissime del metropolitano Senato, nelle persone dei monsignori Quaragnoli, Luigi vic. gen. dell'Arcidiocesi, e can. Del Giudice dott. Romano, ai seggi presidenziali; indi, in ordine sparso mons. Vale prof. Giuseppe ed altri capitoli.

In posto d'onore, la colla complimentissima nobildonna Ricci, consorte all'illmo sig. Prefetto della Provincia del Friuli, cui s'accolse come dama di compagnia la benemerita signorina Nigris di Fagnana; colonnello Zanuttini primario dell'Ospedale Militare; nobiltà parecchie che riassumendo dai ranghi civico-amministrativi politico-giudiziari delle antecessorie audizioni, ci porterebbero ad un elenco, non consentito dallo spazio accordato, sotto questa rubrica. Per il medesimo motivo, dobbiamo omettere i sessanta nomi dei bravissimi esecutori di strumentazione, di canto, e di azione, che ormai si sono affermati nell'apprezzamento del pubblico.

\*\*

La critica serena ed imparziale, che mai deve mancare, e che anzi ha tutta ragione di essere, impostò qualche rilievo sulla trama drammatica. L'autore, il Soffredini — tutti ne convengono — è ricco a dovizia di risorse melodiche, per ciò le sue composizioni si caratterizzano per grazia, dolcezza, limpida espressività che musicalmente, riproducono la passione e la forza della parola.

Impossibile non provare sensu emotivi di partecipazione agli attacchi, or concitati o ansimanti, alle esplosioni festose e gioiose, alle volute di ampia sonorità, all'infaticato groviglio di dissonanze fuse con perfetto impasto di elaborazione melodica, alle evanescenti chiusure, morenti come accento di singulto.

In ciò il Soffredini è maestro. Tali pregi — affermano taluni — non si riscontrano nel suo intreccio drammatico, che pur disponendo di tentativi ardimentosi e di geniale sfondo d'arte, nulla meno — e la tradisce un senso di pesantezza, perché non sempre sostenuto da quell'elastica agilità, che da capo a fondo deve equilibrare il dramma.

Questo apprezzamento, per quanto ragionato, non è condiviso da altri. Che ne sia, la conclusione ove il criterio di tutti si accorda, si è che al Tomadini le cose o si fanno bene o non si fanno, che l'opera musicale risulti di generale soddisfacimento, che direttore ed esecutori raggiungano la palma, che se tutto ciò torna ad onore dell'Istituto, in fatto però il merito ridonda al prof. G. Pigani musico, ed al cav. V. Pigani mecenate.

#### UNA SIMPATICA FESTA

L'illustre prof. Volpi Ghirardini, Direttore del nostro Nosocomio Provinciale, ha voluto che anche gli ammalati, accolti nella sua casa di cura conoscessero la fugace gioia del Carnevale. Sappiamo che ieri si svolse in una sala del pio luogo un'animatissima festucola da ballo con una ottima orchestra, diretta dal M. Murcoli, e con l'intervento di molti invitati, fra cui gentili signore ed autorità cittadine. Il geniale pensiero del prof. Volpi vale ad attestare come i sistemi di cura cui egli attende con tanta intelligenza e tanto amore, siano informati a criteri evoluti di filantropia e di alta umanità.

#### Università Popolare LE PROSSIME CONFERENZE

La serie delle interessanti lezioni promosse dall'Università Popolare continua a svolgersi con grande varietà di argomenti, tutti di alto valore culturale e didattico.

Domani sera, giovedì il chiarissimo M. G. Bernardi terrà la quinta e penultima conferenza del suo brillante corso su «La storia del melodramma»; e parlerà del melodramma a Firenze, a Mantova ed a Roma, e del melodramma democratico a Venezia. La trattazione sarà, come sempre, corredata da numerose audizioni musicali, che verranno eseguite dalla gentile signorina e distinta soprano professoressa Clelia Giacomini, dal basso Attilio Adami e dall'egregio maestro Antonio Ricci. Daremo domani il programma di vari brani che saranno fatti sentire: avvertiamo intanto che i biglietti per l'interessante serata sono fin d'ora in vendita alla Libreria Carducci, alla cartoleria Miani e presso il bidello del R. Istituto Tecnico.

Venerdì l'illustre prof. on. Emilio Boderò, docente di storia della filosofia alla R. Università di Padova, terrà la profusione ad un corso su «La civiltà di Roma», corso che in una dozzina di conferenze svolte da diversi oratori illustrerà le principali istituzioni civili, politiche, militari e religiose dell'antichità latina. Il prof. Boderò parlerà sul tema «Roma e l'idea dell'impero». L'ingresso sarà libero.

E sabato sera l'insigne astronomo prof. Francesco Porro, della R. Università di Genova, commemorerà uno dei più appassionati indagatori dei fenomeni celesti e dei più brillanti vulgarizzatori della scienza di Urania, che sieno mai vissuti: Camillo Flammarion. Per questa conferenza i biglietti saranno posti in vendita a L. 2 per i soci dell'Università Popolare, ed a L. 3 per i non soci.

## COME DANZARE TUTTA UNA NOTTE COME CAMMINARE UN'INTERA GIORNATA

senza soffrire di mali ai piedi, e da quel momento affaticandovi assai meno

Se avete i piedi sensibili, se avete le calvizie che si gonfiano facilmente, o calli e duroni che vi fanno atrocemente male, potete sbarazzarvi di queste sofferenze e rimettere i piedi in perfetto stato, per mezzo d'un semplice trattamento, poco costoso e facile a seguirsi.

Non avete che da immergere i piedi in una bacinella d'acqua ben calda, addizionata d'una piccola manciata di Saltrati Rodelli. I Saltrati rendono l'acqua meravigliosamente medicamentosa, caricandola d'ossigeno allo stato nascente e conferendole notevoli proprietà asettiche, tonificanti e decongestionanti.

Sotto l'azione curativa d'un soffitto bagno saltrato, ogni gonfiore ed ammacatura, ogni sensazione di dolore e di bruciore, spariscono come per incanto: i piedi, rimessi in perfetto stato, avranno perduto la loro sensibilità e resisteranno ad ogni fatica. Inoltre, l'acqua calda saltrata rammolisce ad un tal punto calli e duroni, che potete asportarli facilmente senza colla né rasoio, operazione sempre pericolosa. Un solo pacchetto di Saltrati basta per sbarazzarvi di tutti i mali dei piedi, cosicché potrete camminare delle ore intere o danzare quanto vorrete senza soffrire in modo alcuno.

**NOTA.** — I Saltrati Rodelli si vendono a prezzo modico in tutte le buone farmacie. Diffidate sempre delle contraffazioni, che non hanno per la maggior parte alcun valore curativo, ed esigete i veri Saltrati.

**Aspirina**

come mi piace di vederti sempre così triste! E' vero purtroppo che i mali di testa e molti altri disturbi del nostro sesso sono dovuti poco graditi che ci fa la natura. Ma per fortuna c'è anche il mezzo di eliminarli. Prendi, come faccio io, le Compresse, Capsule di Aspirina e mi sarai grata del consiglio. Bada però che ti diano la confezione originale, «Bayer» colla fascia verde.

**Aspirina**

**Aspirina**

**Aspirina**

**Aspirina**

**Aspirina**

**Aspirina**

**Aspirina**

**Aspirina**

**Aspirina**

**Aspirina**

**Aspirina**

**Aspirina**

**Aspirina**

**Aspirina**

**Aspirina**

**Aspirina**

**Aspirina**

**Aspirina**

**Aspirina**

**Aspirina**

**Aspirina**

**Aspirina**

**Aspirina**

**Aspirina**

I veri indigeni avranno certo costumi primitivi, ed anche barbari, ma la maggior parte delle tribù possedeva (e possiede forse ancora) una organizzazione politica e sociale completa. La schiavitù esiste ancora in molti centri, ma non bisogna confonderla con lo schiavismo, con la tratta dei negri, come in generale si è portati a credere.

E' una forma di schiavitù che è sempre esistita e che sarebbe dannoso sopprimere prima di avere una pratica organizzazione civile da sostituire.

Una schiavitù, blanda, una specie di imposizione del lavoro alla massa che, senza essere comandata non muoverebbe un dito per provvedere ai bisogni della comunità.

Indigeni di queste tribù sono quelli che più facilmente si adattano al lavoro e quelli che, dopo alcuni mesi di tirocinio, danno i migliori rendimenti.

Rispostosi dei loro capi, bianchi, hanno coscienza del bene e del male e non protestano mai per una punizione meritata. Essi dimostrano anche un certo attaccamento (e finito il loro termine hanno accettato volentieri di far 300 giorni di lavoro) domandando spesso di riprendere servizio ma con lo stesso bianco che li comandava.

La grande classe dei semi-civilizzati è invece più difficile da condurre. I negri che da lunghi anni hanno perduto contatto con la loro tribù ed hanno avuto lunghi rapporti coi bianchi, hanno conservato il peggio della loro vita anteriore e vi hanno aggiunto tutto ciò che, moralmente, vi han di peggio nei bianchi coi quali sono venuti a contatto.

Questa specie di civilizzazione empiriale ha creato molti spostati. Il negro si crede allora un essere superiore, gratifica l'indigeno vero col titolo dispregiativo di «basseng» immita e semimimita il vestiario, il portamento e i costumi del bianco e non raramente si pone a discutere con lui.

I centri importanti rigurgitano di questi tipi: «Soldati» licenziali, «boys» senza padrone e lavoratori in vena di sciopero costituiscono poi una sottoclasse (parassitaria questa) che vive nelle agglomerazioni, moderne in margine o ai fuori di ogni legge.

A Kiushassa, questa una delle piaghe più evidenti. La prostituzione è d'uso corrente, i furti (talvolta anche a mano armata) sono all'ordine del giorno, le malattie veneree si sviluppano e il numero delle nascite è arisorio.

E' questo uno stato di cose molto pericoloso perché i nuovi neri che arrivano dai loro villaggi per lavorare sono presto attirati nell'orbita di quella gente ed in breve tempo perdono, con le buone qualità naturali, anche ogni nozione di moralità.

Il problema, gravissimo, è strettamente connesso con quello della mino d'opera di cui ho scritto precedentemente.

(1) Non più tardi di sabato scorso, il Principe Ereditario Leopoldo del Belgio, nel primo suo discorso pronunciato al Congresso Coloniale di Bruxelles dopo il suo ritorno da un viaggio di studio e d'istruzione nella Colonia, faceva presente la gravità del problema della mano d'opera e le precarie condizioni materiali e morali della maggior parte degli indigeni.

(Le Temps del 9 febbraio 1926)

**POZZUOLO**

**Il nuovo Commissario fascista**

Domenica, sotto la presidenza del Commissario straordinario dott. Vedovato, si sono riuniti i componenti del Direttorio, sciolto per ordine del l'on. Moretti, onde addivenire alla regolare consegna della Sezione.

Dopo il saluto del signor Vittorio Mambrini, il dott. Vedovato ringraziava ed esprimeva l'idea di essere coordinato per una sollecita risoluzione della situazione verificatasi in seguito alle delibere delle superiori gerarchie del Partito.

Intervengono, nella breve discussione tutti i membri del cessato Direttorio, che mettono in luce la vera situazione locale. Il Commissario, prendendo atto delle dichiarazioni fatte, chiama a coordinare nell'esecuzione del mandato ricevuto, il signor Rizzardo Piani, e diffida i fascisti e non fascisti a propagare notizie comunque tendenziose nei riguardi del Fascio.

Il Commissario dichiara aperte le nuove iscrizioni fino alle ore 12 di domenica prossima, 21 corrente. Le domande dovranno essere presentate al signor Rizzardo Piani.

**VILLA SANTINA**

**Ad un partante**

In seguito ad iniziativa dei colleghi Matiz Angelo del Circolo Scolastico di Paluzza e Lussino Romano del Circolo scolastico di Villasantina, prossimamente verrà offerto al Direttore Marchetti, che partirà per l'America del Sud, un pranzo d'addio. Ad esso parteciperanno i soli Direttori didattici dei Friuli, e cioè: Rosello di Demona, Rapuzzi di Tricesimo e S. Daniele, Lazzarini di Palmanova, Modotti di Basiliano, Matiz di Paluzza, Capellaro di Pontebba, Lenna di Osoppo, Gardini di Tarcento e Gonano di Ampezzo e Cormigliani.

Saranno invitati gli Ispettori di Tolmezzo e Pordenone, prof. Bianco e Morgana. Dal banchetto saranno esclusi i maestri; ad esso potranno partecipare soltanto gli ex alunni del Direttore Marchetti e la Autorità del Comune di Villa Santina.

**VISITATE**

**La Fiera Internazionale di Vienna**

7-13 Marzo 1926

Informazioni e biglietti presso: Ufficio Viaggi

Cav. Antonio Pretti

UDINE - Via Aquileia, 82 - UDINE

**SPOSI**

Esultare per Nozze e tutto l'occorrenza per la casa, lo trovate in grandissimo assortimento ed ai migliori prezzi presso

La Mamma di M. Marini.

## Il Cioccolato vermitugo Arriba e il Cioccolato purgativo Arriba



# ULTIMA ORA

## Una ode di Emilio Girardini

L'illustre poeta, nostro concittadino, invitato, dettò una Ode per il benemerito Soldato Unione Cechi che nel giorno 21 corrente inaugurerà con cerimonia solenne al Teatro Sociale la sua bandiera.

Ci riserviamo di dare il completo programma della festa commemorativa; intanto siamo lieti di poter anticipare la pubblicazione della poesia, originale, nobilissima di forma e di ispirato pensiero.

### IL NUOVO CANTO DEI CIECHI (\*)

Noi scoprimmo la sorgente  
de la sola luce vera  
ne gli anfratti de la monte  
più riposti e la bandiera,  
sotto cui ci si riduce,  
stride al vento: luce! luce!

Perché invano a la pupilla  
nostra bianca, inaridita,  
nel suo giro il sole brilla,  
non potremo amar la vita  
e a noi, ciechi, interdetto  
sarà il mondo? Oh! chi l'ha detto?

Siamo tutti una famiglia:  
chi da tenebre remote,  
chi con gli occhi in cose note  
più ancor di meraviglia  
vive e chi tornò dal campo  
con sui figli il fiero lampo.

Oh, il compenso a gli occhi vani  
che ci danno obbedienti  
gli altri sensi: queste mani  
- sì, davvero, son veggenti;  
e maestri, esse, d'ogni arte,  
leggon, vergano le carte;

hanno darci coi segnali  
molto che la fantasia  
loro imprime, le fugaci  
note de la melodia;  
dire: san quanto possente  
sia il mistero che si sente.

Ma, illeso, il bimbo cieco  
che a cecità a le farfalle  
e ai suoi lieti gridi l'eco  
risponde de la valle,  
che istinto suo si affina  
a la nuova disciplina.

Non più resta inerte e solo  
il cono cieco al fuoco,  
né la muto o parla fido  
del suo lungo oscuro duolo:  
a lui, dato a l'opera, piena  
l'ora corrono, serena.

Se un mendico passa avvolto  
gli occhi di una nube nera,  
su lui spieghi la bandiera  
nostra: un lembo, sì che accolto  
fra noi dica: — Amici, credo  
di vedere... vedol vedol —

Ci si abbarbicano balde  
le speranze in cuor segrete  
più che sovra alpestri falde  
le radici dell'abete;  
poi che il sole che le rende  
si tenevi, eterno splende.

Come copre mattutina  
nebbia fitta il paesaggio  
di colli e di marina  
che par, tacito, un messaggio  
tardo attendere dal cielo,  
ci copre un denso velo.

Ma, le facce in su levate,  
noi beviamo aliti nuovi  
e le rose, d'in tra i rovi  
de la vita anco irrorate,  
noi cogliamo in ogni tregua  
che al lavoro usato segua.

Non il gallo, il picciol mago,  
canta al buio il di vicini?  
Così il cuore a noi, presago,  
dice il nuovo alto destin  
e l'avia, non ombre vane,  
a le degne opere umane.

Emilio Girardini.

(\*) Una riduzione di questa Ode è stata musicata dal m.o Michele Stiffari.

## Beneficenza a mezzo della "Patria".

**SCUOLA E FAMIGLIA.** — In morte di Luigi Toffolutti: Famiglia Monai 5.

**ORFANI DEL COMUNE.** — In morte del cav. Giuseppe Bissattini: Tonini Tiziano 10.

**SOCIETÀ INFANZIA.** — In morte di Elisa Nieve ved. Viniani ved. Zozzoli: avv. Giuseppe Nimis 10 — di Elvira Tolazzi Samonini di Moggi Benedetti Vittoria Perini 5.

**MONUMENTO A CESARE BATTISTI.** — Giovanni Pelizzo 5.

**CASA DI RIQUOVIRO.** — In morte del cav. Giuseppe Bissattini: Misio Domenico 10.

**CUCINA POPOLARE.** — In morte del cav. Giuseppe Bissattini: Antonio e Giordana Del Pup 20.

## Prof. Dott. Cav. UGO ERSETTIS

Docente di Clinica Dermatosifilopatia nella R. Università di Bologna

Cancro, Neoplasie maligne, Lupi, Adenomi, Cure moderne col radium. Ginecologia - Urologia.

## REAZIONE WASSERMANN

Riceve in Udine: Via Belloni 6, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16. Il lunedì e venerdì a Trieste.

Per partecipazioni di morte, biglietti di visita, carta da lettere inviate rivolgersi alla Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio.

## Il concorso magistrale della Venezia Giulia

### è fra i più laboriosi d'Italia

La nobile lettera di una maestra. Il Concorso magistrale chiuso recentemente a Trieste è stato uno dei più laboriosi d'Italia, di 744 concorrenti (n. 131 f. 613), 683 furono esaminati e 624 approvati (n. 98 f. 526).

Se ponderosa fu l'opera svolta dalla Commissione giudicatrice, a cui va tributata lode non meno ardua per mole e delicatezza è il lavoro che sta conducendo a termine l'Ufficio scolastico per l'assegnazione ai vincitori delle sedi vacanti che sono circa 650. Lavoro quanto mai complesso e difficile di cui certo non sanno rendersi conto né i pochi insegnanti tuttora in attesa di posto né i molti che assistono all'Ufficio scolastico con raccomandazioni che, per essere troppo spesso in contrasto con le tassative disposizioni della legge e con l'intento vero della scuola, non soltanto non riescono allo scopo, ma intralciano l'opera dell'Ufficio e ne ritardano il compimento.

E' bene che maestri, Comuni, Associazioni, ricordino che le sedi rimaste disponibili dopo il movimento di oltre 700 insegnanti effettuati nel settembre scorso per trasferimento, non sono certamente le migliori, poche, forse una cinquantina, sono quelle prossime ai centri maggiori e ad essi congiunte con facili mezzi di trasporto. Ora, i desideri di quasi tutti i vincitori, invitati a indicare dieci sedi convergono su quelle poche; e sono pochissimi coloro che, nella maggior parte dei casi, avendone meno diritto per merito di concorso e per condizione familiare, sperano di conseguirle con altri mezzi.

Una sola concorrente, di cui si tace il nome per non offendere la modestia, e che è bene classificata in graduatoria, così esprime il suo desiderio:

"Sono tre anni che insegno e ogni anno mi desidero una nuova sede e ogni volta mi sono trovata bene."

Sempre hanno deciso i superiori indipendentemente dalla mia volontà. Anche questa volta mi hanno messo nelle Sue mani; faccio quello che crede. Mi basta dove "nuole" i tanti bambini sono dappertutto cari."

Se tutti i concorrenti, e sopra tutto i meno meritevoli, avessero saputo adeguare le proprie aspirazioni al posto di merito occupato in graduatoria dimostrando buon senso, esatta comprensione del proprio diritto e fiducia nella serenità di giudizio dell'Ufficio scolastico, come la maestra citata ad esempio, il lavoro dei concorsi sarebbe stato più agevole, meno sgradito e forse già compiuto.

Ciò nonostante a giorni la distribuzione delle sedi sarà fatta; l'Ufficio ispirato da una assoluta obiettività, ha tenuto presenti le indicazioni dei maestri, e delle autorità locali e le esigenze della scuola procurando nei limiti del possibile di soddisfare i giusti desideri di ognuno.

Sarebbe quindi inutile e inopportuno ogni recriminazione o ulteriore tentativo di far modificare l'opera dell'Ufficio, se non in pochi casi di riconosciuta gravità, perché è intuitivo anche per coloro che non hanno dimistichessa con lavori del genere, che il semplice spostamento di pochi assegnazioni porterebbe seco una serie indefinita di variazioni impossibili a effettuarsi senza sconvolgere il lavoro già compiuto.

## Solenni onoranze alla salma

### del cav. Giuseppe Bissattini

Le solenni onoranze rese ieri alla salma del cav. Giuseppe Bissattini, riuscirono una eloquente prova del largo e sentito cordoglio che questa dipartita ha suscitato. Molto prima delle 16, ora fissata per i funerali, gran folla era andata adunandosi dinanzi all'abitazione dell'Estinto, in via Aquileia. Gli albi delle firme si coprono in breve di nomi: cittadini illustri e popolari, professionisti ed operai, accomunati in un unico tributo affettuoso. Poiché Giuseppe Bissattini, onesto e florido, aveva saputo accattivarsi la stima e simpatie generali.

Il corteo, lunghissimo, si mosse lentamente, diretto dal commendatore Ugo Zilli. Lo aprivano le insegne religiose, una carrozza carica di corone ed altre corone ancora portate a mano. Sui serici nastri abbiamo notato le seguenti scritte: famiglia Del Negro — il personale della Cucina Popolare — Consiglio della Cucina Popolare — Mass e Pecoraro — famiglia Faustino Ettore Anderioni — famiglia Crippa — Linda e Giovanni Allaria all'amato papà — Mario ed Elvira all'amato papà — Gina e Raffaele Rebellato all'amato papà — i nipoti al loro caro nonno — famiglia Ugo e Gracco Zilli — gli operai della Ditta — gli amici dei figli — Giuseppina Eugenio e Giancarlo — famiglia Gasparini.

Incedeva poscia la rappresentanza dell'Istituto Tomadini e delle Orfanelli della Provvidenza. Il Clero salmodiava con un capo mons. Querini par. del Carmine, precedeva la carrozza funebre di prima classe, trainata da quattro cavalli. Sulla bara posava la corona della moglie e dei figli. Reggevano i cordoni i signori: Sabino Leskovic, rag. Luigi Del Negro, cav. S. Scarpia, Antonio Mass, Romolo Tonini e un capo operaio della Ditta Bissattini.

Seguivano i figli, i nipoti. Venivano quindi, un largo stuolo di signore e di popolane in gramaglie e numerosissime persone di ogni ceto: amici, conoscenti ed estimatori del defunto e dei figli. Rinnunciamo a far nomi, poiché in troppe dimentichiamo verremmo ad incorrere. Si notavano gli affettuosi operai della fabbrica stufe Bissattini e le rappresentanze con vessillo dell'Associazione Industriale e Commercianti, dell'Associazione Sportiva e della Società Corale Mazzueto.

Le solenni esequie seguirono nella Chiesa parrocchiale della B. V. del Carmine, con accompagnamento corale ed orchestrale. Il corteo si ricompose, quindi, accompagnando la salma al Camposanto. Qui, fra la generale commozione, pronunciò toccanti parole Federico Botti, ricordando le belle doti del compianto cav. Giuseppe Bissattini e le sue benemerite industriali.

Dopo questo estremo saluto la bara racchiusa nelle lacrime spoglie fu calata nel sepolcro.

Alla memoria dell'Estinto rinviammo l'omaggio nostro accorato: alla vedova, alle figlie signore Linda e Gina, ai figli sig. Francesco e cav. uff. Giovanni, ai nipoti e congiunti tutti, le più sentite condoglianze.

Avvisi Economici al numero 10, Udine.

## Il Papa contro la "moda indecente"

### Per l'avviamento alla carriera artistica

ROMA, 16. — Terminato il Carnevale, domani avranno inizio in tutte le chiese le prediche quaresimali. Come in tutti gli anni, il Papa ha ricevuto i predicatori ed ha rivolto loro un discorso intorno all'imminente loro missione. Uno dei principali temi sarà dunque, secondo il volere del Pontefice, quello della immoralità della moda femminile.

«Quella della moda indecente è una vergogna nella quale la donna perde ogni dignità non solo cristiana, ma anche semplicemente umana. Essa dimentica che l'anima cristiana è esempio di Dio e perciò richiede anche al corpo modestia e purezza e di quel corpo fa invece, come disse San Paolo, «membra meretricia». E se si dimentica in tal modo i doveri della modestia, e si illude di poter conservare ancora il nome di cristiani, deve pur sapere che Cristo di tali cristiani non può che arrostarsi. Il Pontefice pertanto con ogni impegno su queste vergogne ha richiamato l'attenzione ed ha eccitato lo zelo dei predicatori quaresimali, accomiatandoli con la benedizione apostolica».

Le penitenti dunque più o meno giovani, più o meno leggiadre, si accingano ad espellere le folle di questo scialbo Carnevale: 40 giorni di prediche, 40 giorni di severo ammonimento....

## Nuove disposizioni per le concessioni ferroviarie

E' stato reso noto il decreto per cui vengono disciplinate le concessioni ferroviarie di viaggi concedendo la libera circolazione solo ai Principi della Real Casa, ai Cardinali residenti in Italia, ai Ministri e ai Sottosegretari, ai Senatori e Deputati e agli ex Deputati che abbiano esercitato almeno tre legislature, al Consiglio e Amministrazione ferroviarie dello Stato, ai membri effettivi del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Vengono inoltre autorizzati a viaggi gratuiti i funzionari che viaggino per ordinarie ragioni di servizio. Così pure l'uso dei compartimenti riservati è concesso ai Principi della Real Casa, ai Cardinali residenti in Italia, ai Collari dell'Annunziata, ai Presidenti e ai Vice Presidenti del Senato e della Camera, ai soli Ministri e Sottosegretari in carica, ai Marescialli e Grandi Ammiragli, ai Generali d'Esercito e dell'Armata, al Primo Presidente della Cassazione, agli Ambasciatori e agli ex Presidenti del Consiglio, agli ex Presidenti del Ministero delle Comunicazioni. Quando i Ministri e i sottosegretari viaggino in rappresentanza del Governo possono chiedere il lusso del salone e così pure le rappresentanze ufficiali del Governo. I titolari dei biglietti e le altre persone che eventualmente dovessero prendere posto negli scompartimenti riservati devono essere muniti di biglietti a pagamento o gratuiti della classe corrispondente. Del pari tutte le persone che prendono posto nella carrozza salone compresi i titolari della concessione devono essere muniti del biglietto di prima classe.

## Anche gli impiegati degli istituti di beneficenza devono giurare

### di beneficenza devono giurare

ROMA, 17. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto con cui le disposizioni degli articoli 2 e 3 del R. D. Legge 23 ottobre 1925 n. 2143 sono estese agli impiegati dei istituti pubblici di beneficenza.

I presidenti delle istituzioni medesime debbono prestare giuramento dinanzi alla locale autorità politica ai termini dell'articolo 150 della legge 4 febbraio 1915, n. 148.

Il giuramento da parte degli impiegati e salariati delle pubbliche istituzioni di assistenza e beneficenza, ai sensi del suindicato articolo 3 del regio decreto legge 23 ottobre 1925 n. 2143 sarà ricevuto dai presidenti anzidetti.

## Nuove disposizioni ministeriali sui libri di testo

### sui libri di testo

ROMA, 17. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il regio decreto legge 7 gennaio 1926 n. 209 contenente disposizioni sui libri di testo e di altri provvedimenti per l'istruzione elementare. Tale decreto stabilisce che l'approvazione dei libri di testo è deferita al ministro per la pubblica istruzione, su proposta di apposita commissione centrale di cui la nomina la commissione di funzionamento sono stabiliti dal regolamento. Contro la decisione del ministro è ammesso il ricorso al consiglio di stato in sede giurisdizionale per i motivi di violazione di legge e di eccesso di potere.

Fino a che non sarà pubblicato il regolamento, il ministro ha facoltà di provvedere con ordinanza alla esecuzione di queste disposizioni. La commissione formula il giudizio di approvazione o di non approvazione per ciascun libro di testo, motivando il giudizio medesimo con una breve relazione critica.

Le relazioni critiche riguardanti i testi approvati vengono pubblicate dal ministero della pubblica istruzione e quelle per i testi non approvati sono comunicate all'autore o all'editore.

Una copia di tutti i libri di testo compresi nell'elenco ufficiale dei libri approvati deve essere entro il mese di settembre depositata dagli editori o dagli autori presso i Regi Provveditori agli Studi, in modo che sia sempre possibile controllare se in testi messi in vendita corrispondono a quelli sottoposti al giudizio della commissione centrale. Il prezzo di vendita di ciascuna libro di testo approvato non può essere modificato nel periodo di tempo in cui dura l'adozione. Tanto i membri del consiglio scolastico, quanto quelli del consiglio di disciplina restano in carica per un biennio e sono riconfermabili. Sono abrogate le disposizioni degli articoli 2 comma 3 e 4 comma 3 del regio decreto legge sull'istruzione elementare, approvato con R. Decreto 22 gennaio 1925 n. 432. Nella prima applicazione delle presenti disposizioni la decadenza dei componenti dei consigli sopra indicati avrà luogo il 31 marzo 1926.

## Per l'avviamento alla carriera artistica

### Importanti provvedimenti del ministero

Importanti provvedimenti in materia di istruzione artistica sono stati adottati per iniziativa del ministro Fedele con un regio decreto legge pubblicato oggi sulla «Gazzetta Ufficiale». Il decreto contiene parecchie disposizioni intese a regolare il funzionamento di scuole di nuovo tipo introdotte dalla riforma, quali le scuole e gli istituti d'arte, alcune norme speciali intendono agevolare il funzionamento dei nuovi istituti d'arte di Lucca, Massa, Modena, Parma, Urbino, sorti al luogo di altrettanti istituti di belle arti soppressi colla riforma fascista. Altre disposizioni riguardano le accademie di belle arti e i licei artistici. Per questi ultimi il ministro ha voluto chiaramente differenziare il contenuto degli studi per coloro che si avviano alle scuole di pittura scultura decorazione e scenografia dell'accademia, e per coloro che si preparano invece agli studi di architettura e all'insegnamento del disegno nelle scuole medie. Di qui la divisione del liceo artistico in due sezioni con diversi programmi per le materie di cultura il cui insegnamento viene semplificato e limitato, specialmente nella prima sezione dedicata alla preparazione all'accademia. Con altro regio decreto pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» è stato disposto, sempre per iniziativa del ministro, che i benefici economici recentemente concessi al personale degli istituti d'istruzione media, siano estesi anche al personale delle scuole artistiche, trasferiti dal ministero dell'economia a quello dell'istruzione e già classificati in base all'allegato ottavo al regio decreto 11 novembre 1923 numero 2395. Per tutto il personale insegnante dell'istruzione artistica il ministro ha in animo di promuovere quanto prima speciali provvedimenti che eliminino le altre presistenti sperequazioni e consentano a questi insegnanti un trattamento economico più adeguato alle funzioni loro assegnate dalla riforma.

## L'obbligatorietà della assicurazione degli agricoltori, ancora prorogata

ROMA, 17. — Con R. D. Legge 17 febbraio 1926 n. 218 pubblicata dalla odierna «Gazzetta Ufficiale» il termine previsto dal primo comma dell'art. 46 del regio decreto 30 dicembre 1923 sulla assicurazione obbligatoria contro l'invalidità e la vecchiaia degli agricoltori, già prorogato al 31 dicembre 1925, è ulteriormente prorogato al 31 dicembre 1926.

## Un discreto stipendio mensile: due milioni e mezzo

PARIGI, 16. — La stampa di New York ha scoperto per gli Stati Uniti un nuovo motivo di orgoglio. La nazione americana, riferisce il «Petit Journal», vanta ora di possedere fra le sue cittadine la donna meglio pagata del mondo. Miss Doris Reid, celebre disegnatrice di figurini di moda e creatrice di modelli, sarebbe stata scritturata da una sartoria di New York col l'auto stipendio mensile di 100 mila dollari, cioè al cambio due milioni e mezzo di lire.

## Un plebiscito nazionale

### voluto dai socialisti tedeschi per espropriare i beni reali

BERLINO, 17. — I giornali scrivono che i socialisti e i comunisti hanno proposto una sottoscrizione nazionale allo scopo di far indire un plebiscito in merito alla espropriazione delle ultime case regnanti. La sottoscrizione dovrà riunire quasi 4 milioni di firme, perché possa continuare la procedura per ottenere il plebiscito.

Il governo non appoggia la proposta dei comunisti e dei socialisti e collabora anzi per il compromesso tentato allo stesso scopo dagli altri partiti per evitare la aperta lotta che deriverebbe da un eventuale plebiscito.

## L'incidente tra Jugoslavia e Vaticano non avrà conseguenze gravi

BELGRADO, 17. — In seguito alle dichiarazioni fatte venerdì scorso dimanzati al Parlamento dal Ministro della Pubblica Istruzione Radic, in merito al viaggio del Nunzio Apostolico a Dubrovnik, mons. Pellegrinotti, ha avuto oggi un colloquio col ministro degli affari esteri sig. Nincic. Il giornale «Vrem» è informato che l'incidente non avrà alcuna conseguenza grave e sarà appianato rapidamente.

## I CAMBI

### BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 98 a 99; Belgio da 112.25 a 113; Francia da 90.25 a 91; Londra da 120.50 a 120.60; Nuova York da 24.70 a 24.80; Spagna da 350 a 354; Svizzera da 478 a 480; Atene da 35.50 a 36.50; Berlino da 588 a 592; Bucarest da 10.25 a 11; Praga da 73.20 a 73.70; Ungheria da 0.0346 a 0.0350; Vienna da 348 a 353; Zagabria da 43.60 a 43.90. Rendita 70.70, consolidato 91.50.

### BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 90.75; Svizzera 477 e 25; Londra 120.6625; New York 24.7975; Berlino 590.75; Vienna 349; Bucarest 10.50; Spagna 349.50; Praga 73.50. Rendita 70.38, consolidato 91.60.

**OBBLIGAZIONI DELLE TRE VENEZIE**  
Quotazioni del 16 corr.: corso medio lire 68.875; Trieste 68.85; Milano 69, Roma 68.75.

### QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 17. — Parigi 90 — Londra 120.55 — New York 24.78 — Zurigo 477 — Bruxelles 112.60.

## FRIVLANI

NELLE SOSTRAGGIONE E NEI VESTRI DOLORI PER DIFENDERE LA GIUSTIZIA CHE INVECE

FATE OFFERTE

PRO TIBI CORRUPTIO IN TERRA DE FRIVLANI

## CINEMA TEATRO CECCHINI

Oggi dalle ore 14 interessante programma di novità comprendente: «1 mezza paga» continuazione e fine del grandioso romanzo di G. D'Esparbes «L'Agonia delle Aquile»; film spettacoloso di amore, di passione, di guerra, dell'epopea Napoleonica. In virtù di un dettagliato riassunto descrittivo del primo programma, lo spettacolo di questa sera si può ritenere completo, perché perfettamente si comprende l'intero romanzo.

«Flich e Floch» cercatori di petrolio» commedia in due atti interpretata da i due celebri e flemmatici attori, viene proiettata fuori programma e riscuoterà un delirio d'ilarità. In preparazione «Navi senza ritorno» possente dramma svolto tra i ghiacciai del polo.

## Cooperativa di Lavoro "Internazionale"

### Colloredo di Montebellano

#### Avviso di convocazione dell'Assemblea Generale Ordinaria

I soci sono invitati ad intervenire all'Assemblea Generale Ordinaria che avrà luogo il giorno di domenica 7 marzo 1926, alle ore 8, nelle Scuole Comunali in Mels, per trattare sul seguente

#### ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e del Sindaco;
2. Approvazione del Bilancio;
3. Proposta di liquidazione della Società;
4. Nomina di tre liquidatori e loro retribuzione;
5. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti;
6. Varie.

Mels, 16 febbraio 1926.

Per il Consiglio d'Amministrazione Il Presidente

BULFONE EUGENIO

## Ringraziamento

La famiglia del compianto

## LUIGI TOFFOLUTTI

commossa dalle manifestazioni di affetto tributate al caro Estinto, ringrazia quanti vollero porgergli in qualsiasi modo la memoria.

Udine, 16 febbraio 1926.

## Avvisi Economici

### SMARRIMENTO

CANE Dobmann nero, smarrito. L. 150 a chi fornirà precise indicazioni all'Unione Pubblicità Udine.

### DOMANDE D'IMPIEGO

**TAGLIATORE** sarto, bella presenza per serie referenze offresi in Udine per lire 1200 mensili, pronto a dare qualsiasi prova. Scrivere Cassella 87, Unione Pubblicità, Udine.

### OFFERTE D'IMPIEGO

**MANIFATTURE** — negozio principale cerca giovane commesso buona volontà; pratico vendita; ottima retribuzione. Scrivere Cassella 97, Unione Pubblicità, Udine.

### FITTI

**CASSIERE** primario istituto bancario univernamente con sorella, cerca appartamento vuoto 4-6 locali confort moderno — possibilmente centro. Scrivere Cassella 94 Unione Pubblicità, Udine.

### AFFITTASI

2 stanze mura vuoti, posizione centrale. Scrivere Cassella 95 Unione Pubblicità, Udine.

### DUE negozi, magazzino con corle e due abitazioni da affittarsi in Udine Via Pracehus. Rivolgersi Via Vittorio Veneto 30.

### COMMERCIALI

**A. S. DANIELE** dei Friuli Pianale del Tron, vendesi a condizioni favorevolissime, grande caseggiato adatto albergo, industria, famiglia. Massima urgenza. Per trattative rivolgersi a Giovanni Marchesini.

### VENDO

cassa città 6 vani, tutto comodità. Scrivere Cassella 91, Unione Pubblicità, Udine.

### CEDESI

causa età, importante e servizio redditivo. Scrivere Cassella 96 Unione Pubblicità, Udine.

## Tipografia editrice DOMENICO DEL BIANCO e Figlio

UDINE - Via Vittorio Veneto 44 Tel. 72 - UDINE

### Lavori tipografici comuni e di Lusso Specialità in lavori commerciali: carte intestate - buste - fatture - memorandum - biglietti indirizzo - ecc.

Forniture complete per Amministrazioni :: :: Pubbliche e Private :: ::

### Massima sollecitudine nell'esecuzione

Lo stabilimento è fornito di completo macchinario tipografico, di modernissime e copiose collezioni di caratteri :: ::

### Composizioni meccaniche

Prevenivvi a richiesta

Orario d'ufficio della Direzione dello Stabilimento dalle ore 8 alle 12 - dalle 14 alle 19



